

Suore Francescane Alcantarine

Centro "ORIZZONTE"

Via S. Coda, 27 84013 Passiano di Cava de' Tirreni (SA)

Tel/fax 089342141

e-mail: casaorizzonte@alcantarine.org

Pec: centroorizzonte@pec.it

Iscr. Sez. A Albo Reg. FRA0008



PROGETTO EDUCATIVO E REGOLAMENTO

Comunità di accoglienza per
gestanti, madri e bambini

Premessa

Don Vincenzo Gargiulo (fondatore delle Suore Francescane Alcantarine) animato dallo Spirito di Gesù Cristo pensò di raccogliere nella sua chiesa la gioventù (anno 1867) anticipando di qualche anno il pensiero e l'intervento della Chiesa in materia di famiglia, di gioventù, di evangelizzazione. Di fronte ad un programma di lavoro così vasto, don Gargiulo si mise alla ricerca di qualcuno che l'aiutasse e trovò consenso in alcune donne del luogo appartenenti al Terz'Ordine Francescano. Nacque così la prima comunità delle suore Francescane Alcantarine (1874). Da allora ad oggi il nostro carisma è stato sempre quello di aiutare ogni uomo, educare la gioventù in difficoltà.

Noi francescane alcantarine forti di questo carisma di fondazione ci poniamo oggi all'ascolto di questo nostro tempo, delle problematiche e delle difficoltà, delle esigenze e dei bisogni di ogni uomo, solo perché è uomo.

In questa società così secolarizzata e spersonalizzata, non basta amare a livello *affettivo*, bisogna amare a livello *effettivo*; davanti ai problemi bisogna fare qualcosa di concreto, non basta la compassione sentimentale, occorre mettere in moto il cervello e tutte le energie.

Credendo fortemente in tutto questo, oggi noi famiglia alcantarina presentiamo questo progetto per una comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini che offra al territorio un luogo accogliente che garantisca la crescita armonica degli utenti.

È un progetto che nasce dall'esigenza e dall'urgenza di offrire un ambiente stile famiglia. A questo scopo grazie al sovvenzionamento del progetto "Urban" Italia, con grandi sacrifici economici da parte della nostra famiglia alcantarina e l'aiuto di innumerevoli benefattori furono costruiti i locali del secondo piano di un corpo di fabbrica sito in Passiano,.

Tale corpo di fabbrica appartiene ad un complesso immobiliare donato il 22 aprile 1954 dalla famiglia Siani Leopoldo allo scopo di crearvi delle opere di beneficenza, in favore degli abitanti bisognosi della frazione Passiano "La donazione avviene al solo scopo di permettere la creazione, il funzionamento e lo sviluppo dell'Istituto ai fini di beneficenza, istruzione ed assistenza" (dall'Archivio Notarile registrato a Cava di Tirreni il 27/04/1954 al n. 612)

L'identità

"La fraternità alcantarina ... è impegnata nell'educazione dei giovani di qualsiasi estrazione sociale, specialmente dei più poveri ... si rende presente nella Chiesa locale là dove c'è bisogno d'aiuto, di promozione e di amore, prediligendo gli ultimi e gli emarginati." (Cost. n. 63).

Una delle caratteristiche dell'identità francescana alcantarina è la missione educativa che, puntando sulla centralità della persona, si esprime nell'accoglienza della persona stessa nella sua realtà esistenziale, nel profondo rispetto della sua dignità e originalità, nella promozione delle sue potenzialità perché possa realizzarsi come uomo e come cittadino. Pilastri portanti e ineludibili di tale missione sono stati e sono tuttora:

- l'essere da (origine)
- l'essere per (fine)
- l'essere come (imitazione)
- l'essere con (condizione): Dio, comunità, fratelli
- l'essere in (situazione)

Volendo sintetizzare la *mission* delle SFA si può così definire:

Le Suore Francescane Alcantarine testimoniano a tutti gli uomini, di ogni tempo e di ogni luogo, l'evento salvifico di Gesù Cristo Crocifisso, promuovendo la gioventù con parole ed opere allo scopo di formare l'uomo adulto.

Tenendo presente le esigenze del territorio e le urgenze sociali:

E' stata progettata e realizzata

l'organizzazione di una **comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini**.

Obiettivi e finalità

La comunità educativa:

- vuole sostenere le ragazze, affinché possano maturare una loro identità, riscoprendo i valori profondi che possiedono, consolidando la fiducia in sé e nelle proprie capacità;
- potenziare al massimo le possibilità per una crescita armonica reciproca sul rapporto madre/bambino;
- svolgere un servizio integrativo della famiglia.
- offrire un ambiente educativo sul modello familiare: intensa personalizzazione del rapporto educativo; condivisione allargata come esperienza di corresponsabilità e collaborazione; sostegno alla genitorialità.
- offrire un ambiente favorevole all'esperienza di fede che apre alla vita, alla fiducia e alla speranza.
- vuole essere completamente inserita nel quartiere nel quale vive.

Passiano è uno dei quartieri più importanti di Cava de' Tirreni, è posto a 190 m. s.l.m. Un paese ricco di generosità, che si esprime nelle opere della sua gente laboriosa. C'è una forte presenza di associazioni cattoliche e non, e sono soprattutto i giovani ad essere impegnati nei vari gruppi.

Per tutto ciò che riguarda i servizi territoriali e sociali si fa riferimento ai comuni di provenienza delle ragazze madri o gestanti.

I destinatari

La comunità intende accogliere gestanti e madri con bambino che necessitano di appoggio o tutela in un luogo protetto nel periodo di gravidanza e/o successivamente, in numero non superiore a quattro e con un numero di bambini non superiore a otto; perché prive di sostegno familiare e sociale o perché vivono condizioni di disagio che necessita di una preparazione alla maternità e alla relazione con il figlio.

Ammissioni e dimissioni

I piani di ammissione e dimissione sono concordati con il servizio sociale di riferimento nel caso vi sia segnalazione da parte di enti pubblici, ovvero competenti nel campo della protezione minorile.

Personale educante e volontario

Le funzioni di supporto educativo per la madre ed il bambino sono affidate ad un'équipe di persone eticamente motivate, in possesso di titoli professionali e che si lasciano guidare da criteri e valori chiaramente cristiani che ispirano e orientano la loro azione educativa. La comunità educante è il vero agente dell'educazione; ogni membro è cosciente che con la sua presenza e con il proprio lavoro, professionalmente qualificato, crea un ambiente armonico e familiare, assimilabile al modello familiare, per garantire la crescita armonica delle madri/bambini e promuovere la maturazione di tutti i membri con i quali condivide la vita di relazione.

La comunità educativa si propone e si impegna a collaborare con gli operatori sociali, servendosi delle consulenze necessarie in relazione alla tipologia dei bisogni dei soggetti accolti.

Metodologia

La comunità di accoglienza è diretta e animata da un'équipe di persone, con una figura di coordinatrice responsabile che non si pone in termini gerarchici, ma di *primus inter pares*. Nella vita quotidiana ciascuno è chiamato a collaborare in modo effettivo all'andamento della casa in spirito di corresponsabilità.

La comunità di accoglienza assume e riconosce le persone ad essa affidate come soggetti di diritto e conseguentemente considera la propria azione quale supporto e accompagnamento della loro crescita. Per ciascuna madre/bambino accolta, di intesa e collaborazione con i servizi sociali competenti, sarà redatto un progetto educativo individualizzato che tenga conto della storia pregressa e del percorso credibile e verificabile verso obiettivi di maturazione e crescita educativa, servendosi di tappe intermedie da realizzare.

A tale scopo l'équipe educativa sulla base del PEI e in linea con la mission dell'Istituto delle suore francescane Alcantarine vuole sostenere le ragazze, affinché possano maturare una loro identità, riscoprendo i valori profondi che possiedono, consolidando la fiducia in sé e nelle proprie capacità; e potenziando al massimo le possibilità per una crescita armonica reciproca sul rapporto madre/bambino;

La comunità si pone come agenzia inserita in un tessuto relazionale di quartiere, ponendosi quale ambito di accoglienza che pratica un lavoro di rete con le altre risorse esistenti nel territorio.

REGOLAMENTO

Art. 1 *Definizione*

La comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini è una struttura di accoglienza residenziale che ospita gestanti e madri con bambino/i e rientra nei servizi integrativi della famiglia, ovvero a supporto delle famiglie multi-problematiche.

Art. 2 *Caratteristiche*

La comunità di accoglienza si pone quale struttura aperta nel quartiere di Passiano ed è finalizzata ad accogliere gestanti e madri con bambino/i.

Art. 3 *Principi ispiratori*

La comunità di accoglienza mira a far vivere agli ospiti accolti un clima sereno ed equilibrato, utile al soddisfacimento dei bisogni dei quali sono portatori, ed indirizzati al raggiungimento di adeguati livelli di crescita sia psicofisica, che relazionale, nella salvaguardia della relazione madre/bambino.

Riconosce e valorizza la centralità degli ospiti ispirando la conduzione ai principi della democrazia organizzativa, della massima personalizzazione dei rapporti, del coinvolgimento mirato delle giovani nella gestione della vita con il/i bambino/i e comunitaria, condividendo con loro il proprio stile di vita sobrio e fraterno.

Art. 4 *Regole minimali di convivenza*

La comunità di accoglienza organizza la vita interna adottando modelli e comportamenti che richiamano ed ispirano la logica di una famiglia aperta, responsabilizzando le giovani accolte alla cura di sé e dei propri figli, nella frequenza scolastica ove è necessaria, attività di formazione, di lavoro, curando il tempo libero con intenzionalità educativa, favorendo al massimo l'osmosi con le altre risorse espresse dalle agenzie formali e informali che la città di Cava esprime.

Art. 5 *Personale educativo e volontario*

La conduzione della comunità è affidata ad una équipe di educatrici in possesso di idonee qualificazioni professionali. All'occorrenza si possono stipulare convenzioni per collaborazioni anche delimitate con altri professionisti del sociale. La comunità è aperta alla collaborazione di volontari singoli e/o organizzati ai quali sarà fornita un'adeguata formazione di base.

Art. 6 *Ammissione e dimissione*

Le ammissioni possono avvenire attraverso segnalazioni di enti pubblici; vanno concordate in apposite sedute di équipe tra gli enti committenti e la direzione della comunità educativa, previa presentazione di dettagliata anamnesi sulle situazioni che determinano l'affidamento della gestante o madre e bambino/i .

L'équipe educativa della comunità si riserva di valutare l'eventuale permanenza di gestanti o madre e bambino/i che dimostrassero problematiche per le quali questa struttura si rivelasse non idonea.

Le parti si impegnano a dar vita ad un progetto educativo personalizzato che contenga obiettivi educativi da perseguire, percorsi e strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati, elementi e tempi di una costante verifica circa l'evoluzione del piano di trattamento.

Ponendosi la comunità quale struttura di accoglienza a carattere transitorio, le gestanti o madre e bambino/i saranno riammesse nei normali contesti di provenienza allorché dovessero modificarsi le condizioni che ne hanno determinato l'affidamento.

Nel caso in cui la permanenza presso la comunità educativa dovesse protrarsi si stabilisce che non può protrarsi oltre i tre anni.

Art. 7 Lavoro di rete

La comunità educativa si ispira al lavoro sociale di rete ed intende collaborare con gruppi, movimenti e coordinamento del terzo settore che perseguono finalità simili.

Art. 8 Prestazioni della comunità educativa

La comunità offre i seguenti servizi:

- Accoglienza diurna e notturna in locali idonei e in possesso di tutti i requisiti di legge.
- Vitto.
- Libri, materiale didattico e di supporto.
- Abbigliamento.
- Attività integrative del tempo libero.
- Attività sportiva presso strutture pubbliche e private.
- Assistenza climatica estiva.
- Copertura assicurativa.
- Sostegno neuropsichiatrico, psicologico pediatrico e ginecologico con l'ausilio di strutture e figure competenti sia del servizio sanitario locale, che private.

Art. 9 Risorse

Per ciascun gestante o madre/bambino, l'ente pubblico affidatario si impegna a versare la retta giornaliera concordata o indicata dalla regione competente, onnicomprensiva di tutte le prestazioni, i servizi e gli interventi che la comunità mette a disposizione.